



DIE GEBIRGSKANTONE

Regierungskonferenz der Gebirgskantone
Conférence gouvernementale des cantons alpins
Conferenza dei governi dei cantoni alpini
Conferenza da las regenzas dals chantuns alpins

Comunicato stampa del 05.09.2025

NO all'introduzione di una nuova imposta reale

La nuova imposta reale che sarà oggetto di votazione il 28 settembre 2025 è una soluzione illusoria irresponsabile, ingiusta e approssimativa. Oltre a creare falsi incentivi, il progetto sarà inoltre causa di danni all'economia. La Conferenza dei governi dei Cantoni alpini esprime pertanto un secco NO all'introduzione di una nuova imposta reale.

Irresponsabile

Il previsto passaggio a un nuovo sistema di imposizione della proprietà abitativa è, sul piano della politica finanziaria, una decisione irresponsabile e tutt'altro che sostenibile, visti gli 1,8 miliardi circa di introiti che verrebbero a mancare a livello federale, cantonale e comunale. In un periodo caratterizzato da programmi di risparmio e oneri crescenti, si tratta di una mossa semplicemente irresponsabile, che mette a rischio la stabilità finanziaria di Confederazione, Cantoni e Comuni.

Le perdite prospettate dovrebbero essere compensate mediante rinunce o l'aumento di altre imposte – un aspetto che è stato sistematicamente trascurato nelle discussioni condotte sinora sull'abolizione del valore locativo. In altre parole, il cambio di sistema completo stabilito dal Parlamento federale in materia di imposizione del valore locativo non sarà a «costo zero».

Ingiusta

I Cantoni alpini e turistici vedrebbero accumularsi le perdite di introiti derivanti dalle abitazioni primarie e secondarie, risultando così colpiti in modo sproporzionato dal previsto passaggio a un nuovo sistema di imposizione della proprietà abitativa. Le perdite accumulate ammonterebbero a circa 277 milioni di franchi, con le abitazioni primarie che pesano per circa 125 milioni di franchi e quelle secondarie per circa 153, di cui 150 solo nei Cantoni e nei Comuni di Grigioni, Vallese e Ticino. Si noti che queste cifre non tengono conto del mancato gettito a livello federale che andrebbe a ripercuotersi sui Cantoni.

Approssimativa

L'introduzione di una nuova imposta reale, proposta per compensare il mancato gettito sulle abitazioni secondarie, è una soluzione illusoria e approssimativa per i seguenti motivi:

- *In primo luogo* i Cantoni dovrebbero affrontare l'intero iter parlamentare, comprese le votazioni nei loro rispettivi Parlamenti. Lo stesso dicasi, in parte, anche a livello comunale. Il buon esito dell'introduzione di una nuova tassa di questo tipo in due processi parlamentari sarebbe dunque tutt'altro che certo.
- *In secondo luogo* una nuova imposta reale solleverebbe numerosi quesiti di estrema complessità sul piano giuridico ed economico-procedurale, il che darebbe adito a nuove possibilità di elusione o ottimizzazione che sono irrisolvibili in fase di esecuzione o che richiedono un notevole sforzo aggiuntivo. In particolare andrebbe chiarito anche il rapporto tra l'odierna imposta immobiliare comunale e la nuova imposta reale. Il Parlamento federale si è sottratto alla responsabilità di affrontare queste tematiche in maniera approfondita, scaricandola invece sui Cantoni.
- *In terzo luogo*, con l'introduzione di una nuova imposta reale non solo si vanificherebbe l'auspicata semplificazione del sistema fiscale, ma si appesantirebbe anche la burocrazia. Non sorprende dunque l'ampia opposizione dei Cantoni.
- *In quarto luogo* il mancato gettito a livello federale non può essere compensato dalla nuova imposta reale.

Dannosa per l'economia

Gli interventi di manutenzione che, dopo un eventuale cambio di sistema, non saranno più deducibili fiscalmente ridurranno la propensione a investire su questo fronte. A farne le spese saranno soprattutto le proprietà per piani, vista la complessità delle loro decisioni. Un blocco degli investimenti avrebbe ripercussioni significative sulle imprese edili e artigianali locali e regionali, che nei Cantoni alpini rappresentano importanti datori di lavoro. Molte aziende artigianali locali rischiano di perdere le basi del loro successo e della loro sopravvivenza. Venendo meno la deducibilità fiscale delle manutenzioni immobiliari, si affievolisce anche l'incentivo a svolgere tutti i lavori dietro regolare fattura e documentazione scritta. È evidente, dunque, che bisognerà fare i conti con un aumento del lavoro nero. Questi danni economici non devono essere sottovalutati.

Tabella:

Secondo stime interne, l'ammancio nelle casse dei Cantoni alpini **e dei Comuni** ammonterà – si noti bene, senza considerare la quota dell'imposta federale diretta – a circa 277 milioni di franchi in totale. Soltanto le abitazioni secondarie pesano per circa 153 milioni di franchi, una cifra enorme!

	Perdite di introiti Cantone		Perdite di introiti Comuni		Totale
	Abitazioni primarie	Abitazioni secondarie	Abitazioni primarie	Abitazioni secondarie	
Grigioni	11,0 milioni	39,0 milioni	9,0 milioni	30,0 milioni	89,0 milioni
Vallese	10,0 milioni	25,0 milioni	10,0 milioni	25,0 milioni	70,0 milioni
Ticino	38,0 milioni	17,0 milioni	30,4 milioni	13,6 milioni	99,0 milioni
Uri	1,9 milioni	0,3 milioni	1,9 milioni	0,3 milioni	4,4 milioni
Glarona	1,0 milioni	0,0 milioni	1,1 milioni	0,0 milioni	2,1 milioni
Obvaldo	1,8 milioni	0,4 milioni	2,7 milioni	0,6 milioni	5,5 milioni
Nidvaldo	1,6 milioni	0,4 milioni	2,4 milioni	0,6 milioni	5,0 milioni
Appenzello Int.	1,0 milioni	0,2 milioni	0,9 milioni	0,2 milioni	2,3 milioni
TOTALE	66,3 milioni	82,3 milioni	58,4 milioni	70,3 milioni	277,3 milioni

Persona di contatto:

Consigliera di Stato Dr. Carmelia Maissen, presidente CGCA 081 / 257 36 01 carmelia.maissen@diem.gr.ch

Kurz-Portrait der Regierungskonferenz der Gebirgskantone

Die Regierungskonferenz der Gebirgskantone (RKGK) ist im Jahre 1981 gegründet worden. Heute gehören ihr die Regierungen der Kantone Uri, Obwalden, Nidwalden, Glarus, Appenzell Innerrhoden, Graubünden, Tessin und Wallis an. Anfänglich beschränkte sich der Zweck der RKGK auf die Koordination von Fragen im Zusammenhang mit der Wasserkraftnutzung. Inzwischen ist der Zweck der RKGK ausgeweitet worden.

Heute strebt sie die gemeinsame Vertretung aller gebirgsspezifischer Anliegen und Interessen im In- und Ausland an. Hierzu gehören insbesondere die Themen Raumordnung/Tourismus, Energie, Finanzen, Verkehr und Aussenpolitik (Zusammenarbeit mit den grenznahen Alpenregionen). Die Fläche der acht in der RKGK zusammengeschlossenen Kantone entspricht einem Anteil von 43,3% an der Gesamtfläche der Schweiz. In den RKGK-Kantonen leben rund 1,1 Million Personen oder 13% der Schweizer Bevölkerung. Die durchschnittliche Bevölkerungsdichte im Perimeter der RKGK beträgt rund 84 Personen pro Quadratkilometer (Schweiz: 215 Personen/km²).

Mehr unter: www.gebirgskantone.ch